

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABONNAMENTI:	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per il Regno	20.—	11.—	6.—

Padova, Domenica 17 Settembre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 2331 e 2331 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

Preghiamo caldamente i signori

Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

I DUE PARTITI

Coloro che vivono nel mondo sereni delle idee, nel campo per così dire della filosofia della politica, quando gettano lo sguardo sulle miserie di questo basso mondo che è la politica militante, si meravigliano della aspra lotta che in questa politica si manifesta in ogni occasione, specialmente elettorale.

Gli speculativi vedono due partiti che si chiamano liberali; uno dei quali s'intitola *progressista* senza che l'altro rinunci al *progresso*, uno dei quali promette riforme politiche, amministrative, finanziarie, senza che l'altro le ripudii, digiustamente l'allargamento del voto, la responsabilità dei pubblici funzionari, l'ampio decentramento, la semplificazione e la rettificazione dei tributi figurano come scopo *immediato* di tutti e due i partiti.

Gli speculativi concludono che la lotta è inutile tra due partiti che tendono al medesimo fine; e che questi due partiti dovrebbero fondersi in un solo grande partito *liberale progressista*, in quel grande partito della borghesia divenuta tutto, e sostituita ormai ai due poteri, ecclesiastico ed aristocratico, che da qualche anno la borghesia ha domato e schiacciato.

Gli speculativi, i quali guardano con la mente della previdenza all'avvenire, non sanno vedere quale differenza passi tra Minghetti, il proponente delle Regioni e Depretis, il promettente il decentramento; — non sanno vedere quale differenza passi tra Tommasi Crudeli che dichiara di accettare l'allargamento del voto, la vera democrazia che in alza il popolo al suo livello, e Zanardelli che vuole l'individualismo, come base economica e politica dello Stato, l'individualismo fondato sulla educazione e sulla coltura delle moltitudini.

A parole infatti gli speculativi hanno ragione — la differenza tra i due partiti è minima.

Tutti e due dicono di volere il progresso, le riforme, le evoluzioni — tutti e due promettono di rimanere nel campo monarchico — il quale è ritenuto ambiente capace a contenere tutte le manifestazioni progressive — tutti e due in ogni modo accolgono come fondamento il principio della sovranità nazionale, imprescrittibile ed inalienabile.

Se lotta vi ha, essa deve essere tra i liberali progressisti e tra i reazionari; — tra coloro che in un modo o nell'altro concordano nell'ammettere il progresso e

coloro invece che preferiscono il Sillabo, che vogliono ritornare il mondo al Medio-Evo, alla Sovranità Chiesastica superiore al potere civile.

Ed invero se in Italia il partito clericale avesse le radici e la forza che ha in Belgio, è probabile che le due correnti liberali si unirebbero facilmente nello scopo di limitare l'espansione del partito reazionario.

Senonché è troppo noto che in Italia, dove il Papato si lasciò vedere a nudo, il partito politico cattolico, è una inconcludente minoranza nel mondo dell'intelligenza — ormai vinta e superata e ogni giorno diminuita dal sistema predominante del secolo, dal metodo sperimentale, positivo.

Il partito reazionario non ha forza sufficiente tra noi per impedire lo sviluppo della civiltà; epperò le sue resistenze non sono abbastanza temute né curate — epperò esso non può servire di coefficiente di fusione tra i due partiti liberali.

Questi si dividono per ragioni di attualità, che sfuggono agli speculativi.

La frazione *moderata* rimasta sedici anni al governo, disponente di una grande maggioranza parlamentare, non ha mai tradotto in fatti le sue parole.

Il suo progresso, la sua libertà, il suo decentramento, è tutto nelle voci, nella tecnologia del linguaggio, che non si azzardò mai ad una realizzazione pratica.

Tuttaltro! — in ogni progetto di legge, in ogni azione del partito moderato — si ebbe la prova della sua tendenza e della sua essenza vera — tendenza a conservare lo stato attuale coll'esclusivo predominio di esso partito — essenza di interessi egoistici coalizzati.

Il sistema di imposte in finanza, gli arresti arbitrari ed i sequestri nella pubblica sicurezza, la corruzione elettorale e le regie nel campo della moralità — questi gli esempi.

Ora i partiti si giudicano dai fatti, non dalle parole.

Il partito moderato ha governato sedici anni — ed ha giovato più che altro alla reazione.

Dell'educazione nazionale non si preoccupò; della ricchezza pubblica aggravò fino al limite del possibile le gradazioni; nell'avvenire, intellettuale pregiudicò gli interessi, tollerando l'equivoco nei rapporti dello Stato colla Chiesa.

Il partito progressista a sua volta si presentò al paese, dicendo «i moderati vi hanno ingannato colle facili promesse di libertà, ma non le hanno mantenute; — noi le applicheremo.»

E il partito progressista offre a garanzia delle sue parole la rettitudine e il patriottismo provato dalla maggioranza dei suoi membri.

Ecco la differenza che gli speculativi non veggono.

Da una parte le prove di 16 anni, infelici; dall'altro la vita passata, splendidamente sicura.

Eguali promesse — ma conseguenze opposte!

Da un lato Minghetti, ex ministro del Papa, Cantelli ex ministro della Duchessa di Parma, Bembo ex Ciambellano dell'Imperatore d'Austria, Fambri ex partecipante della Regia;

dall'altro Depretis da 27 anni identicamente progressista — Zanardelli soldato delle Giornate di Brescia — e Nicotera, prigioniero di Stato e Generale di Garibaldi — riluttante ad ogni lusinga delle sirene distributrici d'oro.

Nei fatti come nelle persone, differenza enorme — tale da giustificare la divisione del momento — tale da renderla necessaria; tale da dar ragione della prossima lotta elettorale.

Le armi dei moderati per combattere il Ministero progressista hanno acquistato il diritto di chiamarsi *leali*: e nessuno contesterà loro quel diritto perchè se lo sono meritato. Se è fenomenale la abilità con cui i moderati inventano le notizie è altrettanto fenomenale la sicumera con cui le spacciano.

Giorni sono la *Gazzetta di Napoli* — che in fatto d'invenzioni gareggia forse vantaggiosamente colla sua consorella di Firenze — raccontava fra singulti e lagrime che il Ministero della marina aveva dato una disposizione in forza della quale l'arsenale militare di Napoli sarebbe stato pressochè abbandonato con enorme danno della città.

All'ora in cui scriviamo questa notizia ha fatto la sua brava comparsa in tutti i giornali consorteschi, infiorata da commenti all'indirizzo del governo *riparatore* che i nostri lettori possono facilmente immaginare.

Ora, che c'è di vero in tutto ciò? Nulla, nulla affatto.

Smentiranno i giornali consorteschi Perronea notizia di cui essi medesimi sono stati i fabbricatori ed i divulgatori?

Sarebbe ingenuità il crederlo.

Il sistema dei nostri avversari è semplice: inventare ogni giorno qualche notizia che possa screditare gli uomini di Sinistra, diffonderla, commentarla e poi... tacere.

Calunniate, calunniate, essi dicono, e qualche cosa resterà.

Il *Giornale di Padova*, inforcato gli arconi e sfodera o il gran brando di... legno, *vulgo* spatola, ha fatto una carica a fondo contro l'esecrato ministero riparatore, che ebbe l'audacia di sopprimere i *bandi venati* e di traslocare il comm. Bruni.

A sentire il *Giornale di Padova*, il ministero di sinistra trascura il Veneto più che non l'abbia trascurato la destra.

La storia invece è questa:

La destra ha governato 16 anni trattando il Veneto come il figlio della serva: la sinistra, che da soli sei mesi è al potere, ha fatto pel Veneto più assai della destra in 16 anni.

Ebbene, il *Giornale di Padova* dice che il tempo passato dacchè la sinistra è al governo è *oramai lungo* (sic) e che si può domandare quali vantaggi ne hanno risentito le nostre popolazioni!!!!

Le risate omeriche con le quali il pubblico ha accolto queste *bertoldate*, risuonano ancora per le vie delle piazze e pei caffè e minacciano continuare.

Via, buon *Giornale di Padova*, un po' di pietà pei nostri fianchi!

Alle Associazioni progressiste DEL VENETO

Siamo pregati di annunciare che l'Associazione del Progresso di Venezia invita tutte le Associazioni Progressiste del Veneto che ancora non l'avessero fatto, di affrettare la nomina dei loro delegati affinché si possa fissare la riunione in Venezia a deliberare sul da farsi per le prossime elezioni politiche.

I giornali progressisti del Veneto amici faranno cosa opportuna pubblicando il presente invito.

Per P. O. Vigliani

Il Movimento di Genova risponde alle giustificazioni del signor Vigliani con una lettera aperta, della quale pubblichiamo i brani seguenti, dichiarando di apporvi la firma nostra insieme a quella del nostro confratello genovese.

«Eccellenza, Ho letto nel N. 249 dell'Opinione una epistola di V. E., diretta a parare il brutto colpo di quella tegola cadutale giorni addietro su l'eccellentissimo ciuffetto, sotto forma di un certo elenco di 170 condannati ai lavori forzati a vita e ricoverati in un solo biennio sotto le grand'ali del perdono dell'E. V.»

«Dirò anch'io come V. E.; godo che mi possano bastare poche e generali osservazioni, senza bisogno di entrare in una minuta disamina di ciascuna grazia, poichè, per buona ventura, a quasi tutte le grazie comprese nell'elenco pubblicato si applicano motivi comuni che al lettore sarà facile e spedito lo indovinare...»

«V. E. non legga un'insinuazione fra queste poche righe; i motivi comuni non possono essere che la magnanimità e il buon cuore dell'E. V.»

«Infatti si capisce a prima vista perchè V. E. ha ridotto a 25 anni la pena di Venera Mattia, condannato alla galera a vita per complicità in assassinio, dalla Corte di Casale in data 31 luglio 1860; tanto più che per questo galantuomo non si può invocare nè la riforma del codice subalpino, che era già riformato, nè la soverchia gravità della pena in confronto di una legislazione posteriore, che non esisteva, nè infine i lunghi anni passati nel bagno. E si capiscono parimente tutti gli altri assassinii, tutte le grassazioni con omicidio, in una parola tutte le altre bazzecole di simil fatta che trovarono giustizia presso la grazia, o grazia presso la giustizia di V. E.»

«Ella dice benissimo che conta la qualità, e non la quantità delle grazie. Per esempio, è senza dubbio di prima qualità quella fatta ad Oliva Capriolo Giuseppe, condannato a morte nel 14 settembre 1873 dalla Corte di Cosenza per mancata grassazione con omicidio, a cui V. E. ridusse la pena a 10 ANNI! Evidentemente la Corte di Cosenza avea pigliato sul serio uno sbaglio innocente di un articolo del decalogo; il signor Oliva Capriolo voleva rubare, e non riuscì che ad ammazzare — ecco tutto...»

« Mi fermo nella rassegna, se no chi sa in quale piacevolezza di reato vado a dar di cozzo!

« E dopo simili esempi di graziosa giustizia l'onor. Mancini ha osato commutare la pena a un Salvatore De Mata, maggiore degli anni diciotto e minore dei vent'uno, condannato nell'ottobre del 1861 dall'abolita Gran Corte Criminale di Napoli (nota lippis et tonsoribus per la proverbiale mitezza (!) ai lavori forzati a vita per assassinio in persona di D. Ferdinando Mele, ispettore di pubblica sicurezza. Si confronti questa grazia con quella fatta da V. E. all'Oliva Capriolo et similia, e poi si dica se non si stava meglio... quando si stava peggio — cioè sotto la giustizia dell'E. V.!

« Per mio conto faccio punto. Posso annunziarle però che la famiglia del De Mata sta per pubblicare, narrata per filo e per segno la storia vera e particolareggiata della condanna pronunciata dall'abolita Gran Corte Criminale di Napoli. E mi dicono che in quella storia c'è molto da imparare; e specialmente ci s'imparerà che, se V. E. avesse potuto arare ancora qualche anno, la grazia sarebbe venuta ugualmente, giacché V. E. ne faceva quistione solamente di tempo — cosa abbastanza curiosa nell'autore della grazia di Oliva Capriolo, condannato a morte nel 1873; e graziato due volte — dalla morte all'ergastolo e dall'ergastolo a 10 anni di galera — nel decorso di un anno!!!

« E con questo mi dico
« Di V. E. Dev.
« Il Movimento. »

« P. S. — Apro la Gazzetta Piemontese, e leggo queste parole: « Noi sappiamo, per esempio, e molti sanno a Torino, che ad un condannato a tre anni di carcere fu rifiutata la grazia; ma essendo il colpevole persona influente nelle elezioni, si revocò il mandato di arresto, traslocando l'egregio magistrato che insisteva perchè la legge avesse il suo corso. »

« Presto, Eccellenza; scriva una terza epistola all'Opinione per dimostrare alla Gazzetta Piemontese che « le grazie » non vanno giudicate per la quantità, ma per la qualità... »

Signor Paolo Onorato Vigliani, ex-ministro di grazia e giustizia, ella non ha bisogno d'altro.

Al pubblico il pronunciare il giudizio!

L'Austro-italica di Venezia

Il Tempo, onde provare che l'Associazione Costituzionale di Venezia, è uno strano amalgama di convinzioni disparatissime e che essa rappresenta, più che altro la reazione, narra un aneddoto piccante e fa una ancora più piccante citazione.

Ecco la citazione. Nel 1873, all'epoca di elezioni, la Gazzetta di Venezia favoritrice, come sempre, dei Venier e dei Bembo e compagnia, sostenne quest'ultimo al terzo Collegio. Come giudicava il Rinnovamento il partito — notiamo bene — della Gazzetta? — Testuali parole: « il partito che ha per portavoce la Gazzetta è composto di una miscela di ex-austriacanti, paulotti ed altra poca gente di simil risma. »

Chi può accusare la Gazzetta di aver mutato? Adesso come allora essa sostiene i Venier, i Bembo e compagnia. E nella nuova associazione, Bembo è il primo vicepresidente, Zajotti lo segue nei primi posti. Sia pure dunque che Giustinian apparisca presidente: esso è come la buona etichetta messa dinanzi per coprire la merce avareata, ed il Rinnovamento coi Fornoni, coi Maldini che già si vantavano campioni liberali sono caudatari costretti a far lume nella marcia trionfale di quel partito che fu ed è « una miscela di ex-austriacanti, di paulotti e di altra gente di simil risma. »

Ex ore tuo te judico!

Veniamo all'aneddoto. L'altro giorno il Rinnovamento narrava di un prete che avea regalato seicento lire ad una giovane perchè si andasse a far monaca. Ebbene, il Veneto Cattolico osserva di rimando: « ma non sa il Rinnovamento quanti della sua associazione costituzionale han dato e danno sussidii, e

anche molto generosi, a povere donzelle che vogliono ritirarsi dal mondo?... »

Inutili i commenti. Chiamar la vostra opera austro-italica, non è, signori, che chiamar le cose col nome proprio, rilevare sinceramente la verità.

La conferenza del Gottardo

Riproduciamo la seguente lettera che l'agenzia Havas ha ricevuto da Berna 9:

La conferenza del Gottardo non è stata lunga: la mattina del 5 corrente giungevano a Goeschenen i signori Depretis, presidente del gabinetto italiano, Belinzaghi, sindaco di Milano, e Massa, direttore delle strade ferrate dell'Alta Italia. Essi trovarono a Goeschenen i signori Welti, presidente della Confederazione, Anderwert, consigliere federale, Pioda ministro svizzero a Roma, e Keller, ispettore del S. Gottardo.

Dopo una breve conferenza, che fu piuttosto un amichevole abbozzamento, furono visitati il tunnel e i lavori. L'onorevole Depretis e sprese la sua soddisfazione pel buon ordine e pel progresso dei lavori. Risulterebbe dicesi, dalle parole dell'onorevole ministro che l'Italia sia disposta a continuare a concorrere all'opera col suo denaro, con la riserva tuttavia che si abbandoni tutto ciò che non sia strettamente necessario o che non concerna il traforo propriamente detto. L'onorevole Depretis ha pure fatto vive raccomandazioni circa la necessità di fare economie e di procedere con la maggiore speditezza.

I convenuti si sono separati, e i delegati italiani tornavano l'indomani a Milano. Risulta, in conseguenza, da questa prima conferenza che l'Italia non annette importanza che al traforo propriamente detto, che ogni altra questione di linee d'accesso, diramazioni ecc. non le interessa.

L'Italia come la Germania rifiuteranno di concorrere finanziariamente a qualunque impresa il cui programma comprenda spese non attinenti al traforo.

Interessi Veneti

Ferrovia Camposampiero-Montebelluna per Belluno

Dopo il voto solenne ed unanime del Consiglio provinciale, dopo gli affidamenti di S. E. il ministro dei lavori pubblici dati alla Commissione ferroviaria di Castelfranco, era a ritenere che venisse preso sul serio la ferrovia da noi validamente propugnata da Camposampiero a Montebelluna.

Ma abbiamo purtroppo a lamentare in questa come in altri affari di una indiscutibile importanza, che l'apatia è all'ordine del giorno, onde grave pregiudizio ne deriva all'interesse pubblico.

Lo dissimo altra volta, e lo ripetiamo ancora, che bisogna far presto ma presto, onde essere in tempo di presentare prima o almeno contemporaneamente a Treviso e Belluno la domanda di concessione del tronco ferroviario indicato, perchè allora la difficoltà da superare saranno di gran lunga minori, mentre una volta concessa la linea Belluno-Treviso Governo e Parlamento troverebbero comodo di prender tempo per pronunciarsi sulla domanda di Padova.

In tal caso il commercio della montagna prendendo la via di Treviso e Venezia, lo manterrebbe anche allora che si effettuasse il tronco per Padova, e così la città nostra perderebbe quei vantaggi a cui legittimamente aspira.

La Commissione del Consiglio provinciale, che già dev'essere stata costituita, si metta dunque in azione attivamente, ed esaurisca colla maggiore solerzia il proprio mandato, ben certi che le sue proposte saranno tali da meritare la pubblica lode ed approvazione del Consiglio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 contiene:

1. R. decreto 25 agosto, preceduto da relazione al re che autorizza un prelevamento dal fondo delle spese impreviste per L. 78,098 56.
2. R. decreto 13 agosto che approva l'au-

mento di capitale della Società costruttrice siculo.

3. Concessione di medaglie al valor di marina e di menzioni onorevoli.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Quella del 13 contiene:

Movimento nel personale dei regi prefetti.
R. decreto 25 agosto, che determina le condizioni per la reintegrazione nei gradi militari, giusta la legge 7 luglio 1876 e prescrive quali sieno i documenti da far valere.

Quella del 14 contiene:

1. R. decreto 25 agosto, preceduto da Relazione a Sua Maestà, con cui si autorizza un prelevamento di L. 4000 sul fondo delle spese impreviste.

2. R. decreto 8 settembre sulla proibizione dell'importazione delle uve fresche.

3. R. decreto 18 agosto, che abilita ad operare nel Regno la Società prussiana del Lloyd germanico.

4. R. decreto 24 agosto, che approva alcune deliberazioni di Deputazioni provinciali.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Cronaca Padovana

V. Congresso degli allevatori di bestiame. — Dopo i già accennati, furono svolti nel Congresso i seguenti quesiti:

I.° Dagli allevamenti fatti fin qui si può dedurre che l'introduzione di razze straniere di suini, oppure l'incrocio di queste con le indigene riusci di vantaggio nel Veneto? — Quale è il mezzo più economico, nelle nostre provincie, di alimentare i maiali? È consigliabile o meno la macellazione dei suini allorché hanno raggiunto l'età di tre o quattro anni, come si usa in alcune provincie d'Italia? (Relatore Magni Alessandro).

II.° Ammesso che la elezione esercitata sulle razze bovine del Padovano non dà risultati abbastanza solleciti, si domanda se torni più utile la diffusione della razza pugliese o l'importazione della tedesca, oppure l'incrocio coll'una o coll'altra razza per ottenere il maggior utile possibile. — (Relatori Gaidiolo Luigi e Romaro Luigi).

Al festoso banchetto, di cui ci spiacque assai non aver potuto per anteriori impegni far parte, vennero fatti molti brindisi applauditissimi ad onore dell'onor. presidente onorario del Congresso — P. illustre nostro professor cav. Keller, ed all'egregio presidente effettivo, sig. Pacifico Valussi. Quest'ultimo tenne un bellissimo ed encomiatissimo discorso sullo sviluppo dell'agricoltura e sullo allevamento del bestiame, chiudendo con le più calde parole sull'avvenire economico della nazione. Gli risposero con altrettanto nobili sensi il prof. Keller e l'abate cavalier De Benedetti.

R. Conservatorio di Musica. — Crediamo utile render noto anche alla nostra città che per il venturo anno scolastico 76-77 si rendono vacanti presso il R. Conservatorio di Milano alcuni posti in tutte le classi di principale insegnamento, escluso l'Organo, cioè: Composizione, Canto, Pianoforte, Arpa, Strumenti ad Arco, Strumenti d'orchestra a fiato, così di legno che di metallo.

I giovani d'ambo i sessi che aspirassero ad essere ammessi in una delle classi suddicate dovranno sostenere gli esami d'idoneità che si terranno nel Conservatorio stesso il giorno sei prossimo venturo novembre, e successivi occorrendo, alle ore 9 ant.

Gli aspiranti dovranno essere preparati in modo da subire praticamente l'esame di prova del ramo di studio principale a cui intendono applicarsi e possedere qualche cognizione musicale in ragione della loro età, avvertendo inoltre che gli aspiranti allo studio del Canto dovranno anche avere la voce sufficientemente sviluppata.

Monumentum. — Ce la pigliamo ancora con quel povero Orologio in Piazza dei Signori. Scommettiamo che se il povero Dondi visse ai di nostri s'acciecherebbe da se stesso per non vedere lo strazio che i nostri saggi osano fare dell'opera sua. — Uno dei monumenti sublimi della grandezza antica diventa monumento della piccolezza moderna — e già per lo più il mondo va così.

Povero orologio! L'hanno impiastricciato, l'hanno imbelettato, l'hanno intonato tutto

a nuovo con un bell'azzurro, che ispira i sonetti agli arcadi, ed i languori di stomaco alle dame sentimentali; ma non basta.

Ci hanno aperto ed illuminato un bel paio d'occhietti biricchini, che sembrano spiare dall'alto della torre i notturni misteri della piazza. — Ma spesso i poveri occhietti guardano strambo — e si spengono in sul buono.

A quatt'ore per esempio il forestiere che passi di là, ed alzi lo sguardo sulla fatale misura del tempo per regolare i suoi passi verso la stazione, non vede che biancheggiare nella tenebre una guglia marmorea, e lucificare un aureo leone. Ma gli occhi del prezioso monumento sono spenti.

E non sappiamo quanto il degno forestiere faccia plauso alle mire economiche del nostro bravo municipio!

I nostri impiegati ferroviari. — Dedichiamo ai signori della Stazione questo brano di una lettera ricevuta da Milano:

« Devo parlarvi di un impiegato della vostra Padova, del sig. P., se non sbaglio. Ora che siamo in tempi d'esposizioni animalesche in genere; sapreste informarmi a qual razza tendano certi impiegati? »

Ho viaggiato e viaggiato nel lungo corso della mia vita; ma v'assicuro che mai ebbi la sventura di aver a fare con un villanzone di tal portata.

Figuratevi. — Arrivava l'altrieri a quella Stazione alquanto indisposto, e fiaccato da un po' di febbre. In ogni paese civile del mondo, in casi simili, si trova tutta la cortesia nelle persone delegate al servizio pubblico, e per il fatto anche colà la ritrovi nelle persone adette al basso servizio; poichè s'adoperarono premurose, affinché mi venisse accordato il permesso di sospendere per quella sera il viaggio, per riprenderlo col diretto nella mattina susseguente. — Avrete compreso da ciò che io viaggiava con viglietto di favore da Udine a Milano, accordato agli invitati al Congresso bacologico. Ebbene, volete sapere come venne accolta la mia rispettosa domanda da quel Pascià in miniatura? « Se non stava bene, poteva restare a casa sua, » mi disse; e poi soggiunse con cipiglio sardonico: « Si tratta di biglietti di favore, che non so perchè s'accordino a questi membri di Congressi pedagogici e bacologici; » poi con un cello da buldach m'accomiò, con tal logica conclusione: « che s'io volea restare, dovevo perdere il diritto del biglietto per proseguire. »

La direzione della F. A. I. farebbe molto bene a mettere in castigo quel bel mobile... in ginocchione per 24 ore...; e dargli intanto che studi ben bene il galateo.

Ci venne riferito che l'altra sera con la corsa che da Venezia arriva a Padova alle 9,06 pom., quando il convoglio si fermò alla Stazione di Ponte di Brenta, vennero aperti gli sportelli delle carrozze, dal disotto dei sedili di un vagone di II classe, scapparono fuori improvvisamente uno da una parte, uno dall'altra, due individui che dal vestito si potevano ritenere operai.

A terra che furono, si diedero a precipitosa fuga, lasciando nello spavento i tre forestieri che si trovavano nello scompartimento.

Che fossero ladri, o passeggeri senza biglietto?

Novità letteraria. — Diamo ai nostri lettori una ben grata notizia; quella cioè che al più presto pubblicheremo per i primi un nuovo lavoro poetico di Vittorio Salmi: Il Sultano.

L'attualità dell'argomento ed il nome dell'autore renderanno indubbiamente i nostri lettori impazienti del dono.

Riciviamo e pubblichiamo ben lieti che il nostro giornale abbia offerto il mezzo di dissipare certe voci sinistre.

Egregio sig. Direttore

Bassano, 15 settembre.

Interesso la sua gentilezza a voler inserire nel suo accreditato giornale questa dichiarazione a proposito dell'articolo Fiat lux comparso nel N. 259 del Bacchiglione e che parla dell'infausto caso che colpì la famiglia Tosarin.

Il sottoscritto sente dovere di coscienza di dichiarare pubblicamente che egli non intese giammai di gettare con quel suo articolo né il sospetto, né il disprezzo, sopra il sig. Domenico Tosarin e la sua famiglia, quindi non può essere tacciato di calunniose insinuazioni.

Fa quindi completa ritrattazione di quanto anche colle semplici apparenze, avesse potuto offendere la suscettibilità del signor Domenico Tosarin.

Con tutta stima mi dico
Devotissimo
C. M.

Esperimenti agricoli. — Oggi, 17 corr., a cura di questo agrario Comizio, sarà tenuto nel R. Orto Agrario alle ore 10 a. un esperimento con una falciatrice.

Il V° Congresso degli allevatori di Bestiame non conta gran numero di membri. Ma in compenso fu illustrato da alcuni bei nomi cari all'arte agricola e conosciuti per accurati allevatori di bestiame.

Il comitato direttivo seppe ben condurre le cose.

Così doveva essere ov'era capo un Keller, l'uomo che dedicò tutta la sua vita allo studio dell'agronomia ed a quelli pel miglioramento delle razze dei nostri animali.

Buona fu l'idea di premiare i bovai. Ora il Congresso è chiuso.

Torneranno utili simili mostre e simili adunanze?

Noi crediamo che sì pel futuro. Attualmente no perchè in troppo meschine proporzioni e limitate troppo. Ma perseverando in queste mostre deve necessariamente venire l'emulazione.

Processo Boriani. — Ieri alle 6 pom. ebbe principio la trattazione della causa penale al confronto di Giuseppe Boriani — fu costituito il giuri, venne data lettura della sentenza, e dell'atto d'accusa, indi fu rinviata la causa all'udienza di martedì 19 corr. ore 10 ant.

Il Boriani è persona di alta statura, asciutto, con capelli e mustacchi bianchi, ad dimostravasi calmo e dignitoso.

Sedevano al banco della difesa gli avvocati Cattenei di Venezia, e Rossi di Padova; martedì siederà quale altro difensore anche l'avv. Pier Ambrogio Curti di Milano.

Nei posti riservati agli avvocati e alla Magistratura figuravano persone cui non dovrebbe per decoro essere accordato l'accesso a quei posti.

Siamo però certi che tutto ciò avvenne per sorpresa, e riteniamo che il distinto presidente delle Assisie vorrà far osservare scrupolosamente le date disposizioni.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera il bravo Palamidessi fe' passare al pubblico una allegra serata. Il *Casino di campagna* non poteva essere recitato con più brio, e diciamo anche, con più novità — per opera dei bravi artisti noi vedemmo ringiovanire sotto ai nostri occhi la vecchia commedia, e vi scorgemmo pregi caratteristici, che ci sfuggirono sempre inosservati.

Un bene di cuore a tutti gli egregi artisti; ed insieme un grazie riconoscente per averci fatto passare tanto allegri un paio d'ore.

Il *Casino di campagna* venne bissato con entusiasmo — lo rivedremo ben volentieri.

Bollettino dello Stato Civile
del 14

Nascite. — Maschi n. 5 - Femmine n. 6.

Morti. — Calzavara Domenico di Lorenzo d'anni 1 e mesi 4. — Bordini Angela di Sante d'anni 1 1/2. — Belloni Santa di Francesco d'anni 2 e mesi 11. — Giacomini Mattiuzzi Caterina d'anni 56 e mesi quattro, lavandaia, congingata. — Caldieron Carlo di Girolamo di anni 13 studente. — Cappellari Martinuzzi Caterina fu Antonio, d'anni 10 cucitrice. — tutti di Padova.

Quattro bambini esposti.

Varietà

Orribile fenomeno. — Avvenne presso Bastia un terribile fenomeno che lascia i lettori nell'impossibilità di riconoscerne la causa, e che costò la vita a più persone.

L'altro giorno il signor Matteo Muchelli, ex sindaco di Ghisoni, era di ritorno dalla festa di Lavassina di Panheraccia colle sue due ragazze ed un figlio. I tre giovani erano in vettura e il padre teneva lor dietro a cavallo con altre persone. Presso Casterraglia s'è prodotto un fenomeno inesplicabile; la vettura venne circondata da un vero uragano di fuoco. Il figlio Muchelli scese tosto di vettura per

mettere alla marcia il cavallo e sfuggire dalle fiamme, ma cadde asfissiato immediatamente; il fluido elettrico mise alle fiamme il veicolo ed in pochi secondi una delle due ragazze venne divorata dalle fiamme, e fu trovata letteralmente carbonizzata: l'altra asfissata e metà bruciata, erasi arrampicata al collo del cavallo quasi consumato dal fuoco.

Questo orribile dramma è passato istantaneamente sotto gli occhi del Muchelli padre, persona considerevole nel suo cantone: il suo stato è dei più gravi, e si teme per la sua ragione.

Garibaldi e Feliciano David. — Monselet nella cronaca dell'*Evenement* narra il seguente aneddoto:

Quando furono dispersi i neofiti del San Simonismo, Feliciano David emigrò in Oriente; rifugiandosi a bordo della *Clorinda*, piccola nave commerciale che faceva rotta per Costantinopoli.

Si era in vista delle coste d'Africa.

David conversava sul ponte col secondo della *Clorinda*, — un giovinotto vigoroso ed ardito, un ardente patriotta, allantano momentaneamente dalla politica in forza delle circostanze.

— Cos'è quel che si vede laggiù? chiese il francese, indicando al giovine marino un punto nero galleggiante ad una certa distanza dal bastimento.

— È una testuggine della grande specie una *chelonée*, capace di fare un'eccezionale zuppa secondo il dir degli inglesi.

— È inoffensiva?

— Sarebbe meglio avere una gamba fra due raso, che nel becco di quella *Chelonée*.

— In qual modo la si pesca? — chiese David.

— Ora lo vedrete. Rispose il secondo della *Clorinda*.

Il giovinotto si gettò in mare vestito, si avvicinò nuotando verso il mostro marino, e poco dopo rimontò sulla nave tutto bagnato, un poco insanguinato, ma in possesso delle sua preda.

— Eccovi la testuggine per la zuppa richiesta esclamò il giovine nuotatore.

Il nome del secondo della *Clorinda* era Giuseppe Garibaldi.

Recentissime

LA GUERRA

— Dalla Gazz. Piemontese:

Cettinje, 13. — Dervisch pascià passò lunedì per Valjebrdo trincerandosi fra questo paese e Spuz. I montenegrini lo inseguirono da due lati costringendolo a ritornare a Podgorizza senza azzardare un attacco.

Per le continue piogge cadute le acque dei fiumi Zeta e Moraca (confine del Montenegro verso l'Albania) minacciano di straripare.

Belgrado, 13. — Credesi che il generale Cernaieff facendo un movimento indietro transporterà il quartiere generale a Paracin sulla Morava presso Kijupria.

Costantinopoli, 13. — Said pascià recasi in missione a Londra.

Ignatieff è aspettato.

Il Sultano inviò una delegazione a Livadia per salutare l'imperatore di Russia.

La *Stefani* c'invia da Parigi un dispaccio che è destinato a produrre una grande impressione.

Si tratterebbe nientemeno che d'una alleanza offensiva e difensiva stretta fra la Russia e la Prussia fino dal giugno p.p. per regolare d'accordo la questione d'Oriente.

Se la notizia della «France» è vera la situazione dell'Europa si aggraverà indubbiamente e la speranza di conservare la pace sparirà del tutto.

Le manovre elettorali dei consorti sono incominciate. Parecchi istituti di credito, che si trovano ancora in mano loro, oppongono incredibili difficoltà agli sconti per il piccolo commercio, allo scopo di creare del malcontento, e di indisporre le popolazioni contro il Ministero.

È bene si sappia fin d'ora, però, che queste difficoltà provengono non già dal governo

il quale non ci ha nulla che fare, ma dai consorti, che non esitano a danneggiare il commercio per condurre a termine le loro manovre elettorali.

Nostre informazioni

Alcuni giornali annunciarono che l'onorevole Mancini fu invitato dal presidente del Consiglio dei ministri ad affrettare il suo ritorno a Roma per discutere il Manifesto al Paese che dovrà accompagnare il decreto di convocazione dei Comizii elettorali.

L'onorevole ministro di Grazia e Giustizia fu bensì invitato dall'onor. Depretis di ritornare a Roma il più presto che la sua salute gli permettesse, ma non già per la discussione del Manifesto al Paese, sibbene per prender parte alla votazione che deve già aver avuto luogo nel Consiglio dei Ministri per la nomina di nuovi senatori.

Ultima ora

Leggiamo nella *Ragione*:

Siamo in grado di assicurare che una fra le principali nostre cartiere sul lago di Como ha ricevuto l'ordine di apparecchiare immediatamente per un milione di lire in tante cartucce che dovranno essere consegnate al governo non più tardi del febbraio prossimo venturo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — La *France* pubblica il testo completo del trattato preliminare offensivo e difensivo in dieci articoli concluso a Berlino l'11 giugno 1876 fra Bismark e Gorskakoff affermandone l'autenticità. Con questo trattato la Germania e la Russia impegnano a non agire riguardo all'Oriente senza concerto preventivo. Garantiscono lo *statu quo* alla Serbia se i serbi fossero sconfitti; convocheranno congresso, se i serbi fossero vincitori sulla base dell'intera indipendenza di tutti i paesi slavi; essi proporranno in questo caso alle potenze di invitare il sultano a trasferire la sua residenza in Asia occupando Costantinopoli e il Bosforo finché stabiliscasi altrimenti. Se nel congresso sorgessero delle divergenze, le truppe russe e tedesche occuperanno la Turchia europea per facilitarne la organizzazione. Avvennero molte vendite alla borsa in seguito a questa pubblicazione.

AMSTERDAM, 15. — Mercoledì sera i tumulti furono repressi dalla polizia. Giovedì sera gli ammutinati più numerosi resistettero alle intimazioni. La truppa tirò 2 volte in aria, quindi ebbero luogo delle cariche di cavalleria. Parecchi feriti; alcuni arresti.

LONDRA, 16. — Il *Times* dice che l'Europa non può permettere alla Turchia di occupare le fortezze serbe. Il *Times* pubblica una lettera di Gladstone che critica l'ultimo discorso di Derby sulla questione d'Oriente. Gladstone, concludendo, rimprovera al governo di limitarsi a proteste e rimostranze. Dice che è giunto il tempo per l'Europa di indicare ciò che è giusto ed eseguirlo. Gladstone crede che circostanze esigono si riunisca presto il parlamento.

CAIRO, 16. — Il Kedivè trasmise a Goshen le proposte relative all'organizzazione di una banca in Egitto. Il governo è deciso a non prendere alcuna misura dal punto di vista finanziario prima dell'arrivo dei delegati francese ed inglese.

BOMBAY, 16. — È arrivato il postale *Su-matra* proveniente da Napoli.

PIETBOBURGO, 16. — La notizia della *France* sul preteso trattato fra la Russia e la Germania è pura invenzione.

VIENNA, 16. — La *Wiener Abendpost* dice che colle condizioni di pace formulate dalla Porta i negoziati intavolati per la pace acquisitarono una prima fase concreta. Si ha evidentemente a fare con una proposta seria e quindi resta aperto un vasto campo all'azione moderatrice, rettificante i gabinetti. Almeno si può osservare che la formula del trattato colla Porta è assai incompleta.

Secondo tutte le previsioni bisognerà pure che le promesse alla popolazione cristiana delle provincie insorte e le garanzie occupino pure un posto se non nello stesso trattato di pace, almeno nelle trattative per la pace.

ROMA, 16. — Il *Diritto* parlando delle proposte della Porta dice che sono inammissibili. La pace in questi termini non sarebbe una pace ma il mantenimento di un continuo focolare di guerra; invece di ricondurre la tranquillità in Oriente si aggiungerebbero nuovi motivi di turbamenti. Al punto in cui sono le cose, crediamo che la sola base da cui si possa trattare la pace con speranza di successo sia lo *statu quo* della Serbia.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il sesto punto posto come condizione alla pace, parla di indennità di guerra senza fissarne le cifre. Se la Serbia non potesse pagare il capitale dovrebbe aumentare il tributo. La Porta non accetta armistizio ma consente alla sospensione delle ostilità.

PARIGI, 16. — La maggior parte dei giornali considera le condizioni della pace in Turchia come un *maximum* suscettibile a modificazioni. Credono l'occupazione delle fortezze inaccettabile. L'autenticità del trattato pubblicato ieri dalla *France* è assai contestata.

COSTANTINOPOLI, 16. — Al banchetto del serraschierato il sultano disse: Le nostre intenzioni sono sempre favorevoli alla pace, ma bisogna ottenere questo scopo con una buona organizzazione dell'esercito.

BERLINO, 16. — La *Gazzetta del Nord* discutendo le condizioni della pace, constata che la Porta, ammettendo i punti importanti riguardo alla soluzione della questione d'Oriente e colle domande eccessive riguardo alla Serbia provoca direttamente le potenze, svincolandole da tutti i riguardi che esse ebbero finora verso la Porta per motivi politici.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 16
64 — 11 — 63 — 59 — 58

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Francesco Ciotti rappresenta questa sera

Messalina

terza replica.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Pronta d'affittarsi

IN PADOVA

pel 7 ottobre prossimo venturo

una casa civile composta di tre piani, di molti locali, con stalla per quattro cavalli, rimessa, pollaio, sotterraneo corte, giardino con frutti di varie specie, pozzo d'acqua perfetta, sita a mezzogiorno lungo la riviera sinistra a S. Sofia al civ. N. 3115.

Per vederla e trattare sulle condizioni rivolgersi o al proprietario a Dolo dott. Ernesto conte de Götzen, oppure dal mediatore signor Francesco Lorigiola al caffè Pedocchi in Padova. (1164)

COLLEGIO-CONVITTO

MUNICIPALE DI ESTE

con Scuole elementari

GINNASIALI, TECNICHE, PAREGGIATE

E CORSO COMMERCIALE

Lezioni libere di lingue straniere e musica. — Posizione salubre ed amena. —

Locale ampio, arieggiato. — Trattamento sano, abbondante come nelle famiglie agiate.

Pensione di L. 400 e L. 60 per accessori.

Dietro richiesta si spediscono gratis i programmi. (1323)

CASA GRANDE

D'AFFITTARE

dietro la chiesa di S. Daniele con corte, giardino, scuderia e rimessa.

Per le trattative rivolgersi al mezza Taboga via S. Francesco. (1324)

Pillole vegetali

(Avviso interessante in quarta pagina)

(3)
I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe malsicure sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le
PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE
superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla disercasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. Alessandro Gamberini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nelle *di-
spepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *neuralgie di sto-
maco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principal-
mente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno
sofferenti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto enco-
miati ed usati dal defunto dott. Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pil-
lole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con
somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo dev.

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siciliana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80 » 150

Id. id. » 36 » 150

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12
alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie ve-
nerce, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque
sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di
consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Otavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mruro, negoz. — Luigi Cornelio, farmacista —
Farmacia dell' Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Ber-
nardi e Durer, farmacista — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti,
farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro — ed in tutte le città presso
le primarie farmacie. (1277)

DICHIARAZIONI

Rilascio con molto piacere all' egregio signor Felice Galbiati di Milano, via Santa Maria Porta, compositore del Linimento Antireumatico gottoso, il presente certificato che dichiara essere il Linimento d'un' efficacia veramente meravigliosa. Nella pluralità dei casi nei quali ho fatto uso del suddetto Linimento, ho sempre riscontrato risultati mirabilissimi. Merita il signor Galbiati tutta la maggior gratitudine dell'umanità sofferente.

Firenze, Ospitale S. Giovanni a Dio, N. 18, Borgognisanti, 30 novembre 1874.

D. Nappi, dei Fate-bene-fratelli.

Milano, 7 Marzo 1870.

Io sottoscritto medico certifico che Redaelli Domenico, d'anni 23 e Testori Mosè di anni 44, ricoverati entrambi nell'Ospedale dei MM. RR. Padri Fate-bene-fratelli situato nello stradone di S. Vittore di Porta Magenta, detto di S. M. di Loreto, il primo perchè affetto di artrite recente poliarticolare; il secondo perchè travagliato già da qualche tempo da ostinata artralgia occupante le due articolazioni del piede colla gamba, e già curato in altro Ospitale senza risultato favorevole, furono curati e guariti nell'Ospitale di S. M. di Loreto col semplice uso del Linimento Galbiati senza ricorrere a qualsiasi altro rimedio.

Dott. Salvatore Fogliaghi

Medico primario nel suddetto Ospitale.

Il sottoscritto essendo stato affetto da artrite volante assai dolorosa, or son due mesi, fece uso del Linimento Galbiati e ne trovò un subito sollievo notabilissimo, ed in pochi giorni ne ottenne la guarigione, per cui gliene rendo infinite grazie. Il signor Galbiati Felice si può chiamare benemerito dell'umanità sofferente, perchè col suo ritrovato libera quasi subito dai dolori atroci. In fede

Dottor fisico Clivio

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all' Università.

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felcina, si pregia offrire la medesima all' persona canute per ridonare il primitivo colore e capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggato.

COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE

DI DESENZANO SUL LAGO

Apertura 15 ottobre — Pensione annua L. 620

Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. Lezioni libere in altri rami d' insegnamento. Posizione del Convitto salubre, amena. Locali comodi, vasti, arieggiati. Trattamento sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie. Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali, e superiormente approvato. Si spediscono programmi gratis. (1299).

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EUALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all' Agenzia Longega, In Padova farmacia Sani e Roberti.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

26 anni di successo!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non avvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che oggigiorno si può facilmente senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed enfugioni, ed ulcersi delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti, e ne impedisce nuova formazione: rinasca i denti rilassati mediante il rinvigimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutto la materia dannosa, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

PULVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Genonari, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi par. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornelio. — Rovigo, A. Diego. — Legnago, Valeri. — Vicenza, Valeri. — Verona, Sieccanella, F. Pasoli, A. Frinzi. — Mantova, farm. Carnevali. — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale. — Ceneda, Marchetti. — Pordenone, Roviglio. — Udine, G. Zandiacomo, Filiozzi e Comessati. — Ferrara, L. Camastri. — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria. — Perugia, A. Vecchi. — Brescia, farm. Gerardi. — Milano, Mapzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza. — Firenze, farm. L. F. Pieri. — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più triste conseguenze, o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell' involucre esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codirte — Vienna, Burguerstrasse 2

Collegio Leonzi

Una parola d' elogio circa gli esami dati dal Collegio Leonzi, tanto gentilmente assistiti dall' esimia signora Caratti. — Un brava alla Distintissima signora Direttrice che tanto rettamente diresse la Scuola. Una lode pure alla signora maestra Fanzago, ed alla signorina Nerizzi, maestra di musica.

Ci facciamo però un dovere, di esprimere tutta la nostra soddisfazione alla cara e distinta signorina Elisa Pospisil, che per la prima volta, si espose ad un pubblico esame. Si condusse in tale circostanza, veramente da maestra provetta nell'arte, e con tale capacità e disinvoltura seppe condurre quelle sue care bambine, da strapparci veramente dal cuore un brava.

Sia questo per Lei, il primo ed il più gradito fiore, che principia a cogliere nell' aspro e difficile cammino che sta per intraprendere. (1326)

A. A.

Il Collegio Commerciale di Stradella

si apre per il secondo anno al 1. Novembre prossimo venturo sotto la direzione del Professore cav. Amati Amato e col patrocinio della Commissione Municipale di Vigilanza (S. E. il comm. A. Depretis Presidente del Consiglio dei Ministri, il cav. Carlo Bertacca Sindaco della Città di Stradella, Achille Locatelli e Davide Locatelli assessori municipali). — Professori nazionali ed esteri, miglioramenti notevoli nell' ordine amministrativo ecc. (Vedi Programma che si ottiene gratuitamente dalla Direzione del Collegio di Stradella).

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d' incoraggiamento all' Accademia.

Quest' Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la disercasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l' Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all' ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.